

# ALLEGATO 1) PIANO FINANZIARIO E TARIFFARIO 2017 DEL COMUNE DI CRESPIATICA

---



## PIANO FINANZIARIO COMUNE DI CRESPIATICA

(Estratto dalla "Relazione illustrativa al Piano Finanziario Tari 2017" approvata con delibera del Consiglio dell'Unione n. 7 del 28/03/2017 nella parte relativa ai costi a carico del Comune di Crespiatica)

### INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

### COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- *Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)*

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta indifferenziata per l'anno 2017:

<b>VOCE DI COSTO</b>	<b>CRESPIATICA</b>
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	19.559,85
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	17.066,10
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	32.504,32
AC - Altri costi	31.914,09
<b>TOTALE CGIND</b>	<b>101.044,36</b>

- *Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)*

$$CGD = CRD + CTR$$

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta differenziata per l'anno 2017:

<b>VOCE DI COSTO</b>	<b>CRESPIATICA</b>
CRD - Costi della Raccolta differenziata	73.515,08
CTR - Costi di trattamento e riciclo	14.780,88
<b>TOTALE CGD</b>	<b>88.295,96</b>

### **COSTI COMUNI (CC)**

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti.

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Di seguito si riportano i costi comuni per l'anno 2017:

<b>VOCE DI COSTO</b>	<b>CRESPIATICA</b>
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.	15.468,90
<b>Totale CARC</b>	<b>15.468,90</b>
CGG - Costi Generali di Gestione	21.065,59
<b>Totale CGG</b>	<b>21.065,59</b>
CCD - Costi Comuni Diversi	1.035,95
<b>Totale CCD</b>	<b>1.035,95</b>
<b>TOTALE CC</b>	<b>37.570,44</b>

## **COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)**

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

AMM = Ammortamenti all'anno n

ACC = Accantonamenti all'anno n

Rn = Remunerazione del capitale investito

Per il Comune di Crespiatica per il 2017 non sono previsti investimenti, accantonamenti o ammortamenti.

## **PROSPETTO RIASSUNTIVO**

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2017:

CG - Costi operativi di Gestione	189.340,31
CC- Costi comuni	37.570,44
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>226.910,75</b>

## RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili per un totale di € 226.910,76:

<b>COSTI FISSI</b>	<b>CRESPIATICA</b>
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	19.559,85
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	15.468,90
CGG - Costi Generali di Gestione	21.065,59
CCD - Costi Comuni Diversi	1.035,95
AC - Altri Costi	31.914,09
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
<b>Totale CF</b>	<b>89.044,38</b>
<b>COSTI VARIABILI</b>	<b>CRESPIATICA</b>
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	17.066,10
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	32.504,32
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	73.515,08
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	14.780,88
<b>Totale CV</b>	<b>137.866,38</b>
<b>TOTALE CT</b>	<b>226.910,76</b>

## DECURTAZIONE DI RICAVI E PROVENTI

Individuati, classificati e ripartiti i costi nelle grandi categorie dei costi fissi e dei costi variabili, prima di procedere alla determinazione della tariffa, occorre detrarre dai costi eventuali proventi, ricavi o altre entrate rinvenienti dal servizio di gestione dei rifiuti sì da determinare i costi effettivi netti sopportati.

In particolare occorrerà detrarre:

- Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata (PRD)  
Sono i proventi derivanti dalla vendita dei rifiuti riciclabili raccolti con la raccolta differenziata, al netto dell'IVA.
- Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche (RCS)

Si tratta della somma forfettaria che il Ministero rimborsa ogni anno ai Comuni come compensazione per il fatto che le scuole statali sono esenti dal tributo. Per l'anno 2017 il rimborso erogato dal MIUR al Comune è di € 542,00.

La detrazione del rimborso per il costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche (RCS) è stata imputata forfetariamente per il 50% a riduzione dei costi fissi e per il 50% a riduzione dei costi variabili, di talché il riepilogo dei costi da coprire diventa:

<b>COSTI FISSI</b>	
Totale CF	89.044,38
Rimborso costo fisso per il servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche RCS(F)	271,00
<b>Totale CF netto</b>	<b>88.773,38</b>
<b>COSTI VARIABILI</b>	
Totale CV	137.866,38
Rimborso costo fisso per il servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche RCS(V)	271,00
Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata (PRD)	0,00
<b>Totale CV netto</b>	<b>137.595,38</b>
<b>TOTALE CT NETTO</b>	<b>226.368,76</b>

## **CALCOLO DELLA TARIFFA TOTALE DI RIFERIMENTO**

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

dove

n = anno di riferimento (2017)

n-1 = anno precedente (2016)

In sostanza, il totale della tariffa per l'anno 2017 dovrebbe essere pari al costo totale del 2015 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata e del rimborso del costo del servizio per le scuole pubbliche), tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato.

In cifre:

$$\Sigma T_{2017} = (189.340,31 + 37.570,45)_{2016} * (1 + 0,9\%) + 0,00 - 542,00 = \mathbf{227.864,08}$$

## **SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA IN PARTE FISSA E PARTE VARIABILE**

Il metodo, a questo punto, richiede di imputare le voci dei costi fissi netti alla copertura della parte fissa della tariffa e quelle dei costi variabili netti alla copertura della parte variabile della tariffa nel seguente modo:

La parte fissa  $\Sigma T(F)$  deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(F)_n = (CSL + AC + CARC + CGG + CCD)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n - PRD(F)_{n-1} - RCS(F)_{n-1}$$

In cifre:

$$\Sigma T(F)_{2017} = (19.559,85 + 31.914,09 + 15.468,90 + 21.065,59 + 1.035,95) * (1 + 0,9\%) - 271,00 = \mathbf{89.574,78}$$

La parte variabile  $\Sigma T(V)$ , deve invece coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(V)_n = (CRT + CTS + CRD + CTR)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) - PRD(V)_{n-1} - RCS(V)_{n-1}$$

In cifre:

$$\Sigma T(V)_{2017} = (17.066,10 + 32.504,32 + 73.515,08 + 14.780,88) * (1 + 0,9\%) - 271,00 =$$

**138.836,18**

La Tariffa totale di riferimento risulterà quindi scomposta nelle sue due parti, fissa e variabile:

$$\Sigma T_n = \Sigma T(F)_n + \Sigma T(V)_n$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2017} = 89.574,78 + 138.836,18 = \mathbf{228.410,96}$$

COMUNE DI CRESPIATICA

P.F. 2017

<b>CGIND</b>	<b>Costi gestione servizi RSU indifferenziati</b>	<b>101.044,36</b>
CSL	Costo spazzamento e lavaggio strade e piazze	19.559,85
CRT**	Costo raccolta e trasporto RSU	17.066,10
CTS	Costo dello smaltimento	32.504,32
AC	Altri costi	31.914,09
<b>CGD</b>	<b>Costi di gestione servizi RSU differenziati</b>	<b>88.295,96</b>
CRD**	Costo raccolta differenziata	73.515,08
CTR	Costo trattamento e riciclo	14.780,88
<b>CG</b>	<b>Costi operativi di gestione</b>	<b>189.340,31</b>
<b>CGIND</b>	<b>Costi di gestione servizi RSU indifferenziati</b>	<b>101.044,36</b>
<b>CGD</b>	<b>Costi di gestione servizi RSU differenziati</b>	<b>88.295,96</b>
<b>CC</b>	<b>Costi Comuni di gestione servizi RSU</b>	<b>37.570,45</b>
CARC	Costi amministrativi, riscoss., accert. e contenz.	15.468,90
CGG	Costi generali di gestione	21.065,59
CCD	Costi comuni diversi	1.035,95
<b>TOTALE CG+CC</b>		<b>226.910,77</b>
Tasso di inflazione programmata		0,90%
Recupero produttività		
<b>TOTALE AL NETTO CK</b>		<b>228.952,96</b>
Contributo scuole statali MIUR		-542,00
<b>CK</b>	<b>Costo d'uso del capitale</b>	<b>0</b>

**TOTALE COSTI 228.410,96**

fissa	Valori	variabile	Valori
<b>csi</b>	19.559,85	<b>crt</b>	17.066,10
<b>carc</b>	15.468,90	<b>cts</b>	32.504,32
<b>cgg</b>	21.065,59	<b>crd</b>	73.515,08
<b>ccd</b>	1.035,95	<b>ctr</b>	14.780,88
<b>ac</b>	31.914,09		
<b>ck</b>	-		
<b>MIUR</b>	-271,00	<b>MIUR</b>	-271,00
<b>Totali</b>	<b>88.773,39</b>		<b>137.595,38</b>
<b>TIP</b>	<b>801,40</b>		<b>1.240,80</b>
<b>Percent.</b>	<b>39,2%</b>		<b>60,8%</b>



## PIANO TARIFFARIO COMUNE DI CRESPIATICA

Individuati i costi con il Piano Finanziario, si provvede a determinare le tariffe secondo il procedimento di seguito illustrato.

### SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

La tariffa, suddivisa nelle sue due componenti fissa e variabile, è successivamente suddivisa tra le fasce d'utenza domestiche e quelle non domestiche. La produzione di rifiuti può essere misurata puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolata secondo criteri presuntivi razionali. Prendendo spunto da quanto indicato nelle linee guida approvate dal Ministero dell'Economia e Finanze quale suggerimento operativo, si è deciso di ripartire:

a) parte fissa - utenze domestiche 70% e utenze non domestiche 30% - è stata ripartita in base al numero di utenze totali distinte tra le due macro categorie (in assenza di altri dati certi disponibili), con una agevolazione per le utenze domestiche così come obbligatoriamente previsto dall'art. 4 del DPR 158/99, in attuazione dell'art. 49, comma 10 del D.lgs. 22/97 ed in relazione alla raccolta differenziata che viene effettuata dalla famiglie (dato originario: rapporto tra n° utenze 88,21% domestiche - 11,79% non domestiche con correzione pari a circa 18 punti percentuali);

b) parte variabile - utenze domestiche 68% e utenze non domestiche 32% - è stata effettuata basandosi sulla produzione di rifiuti. In assenza di dati concreti ed utilizzabili circa la produzione effettiva di rifiuti attribuibile alle due macro categorie ed avendo solo il dato totale dei rifiuti complessivi, si è deciso di calcolare la produzione delle non domestiche ripartendo in base al numero di utenze totali distinte tra le due macro categorie, anche qui applicando l'agevolazione sulle utenze domestiche rispetto alle non domestiche. Rispetto al dato percentuale dal calcolo sopra esposto che pone a carico delle utenze domestiche una produzione del 88,21% ed alle non domestiche del 11,79% si è operato una correzione di circa 20 punti percentuali.

Il suddetto criterio ha determinato, per l'anno 2017, la seguente ripartizione dei costi:

TIPOLOGIA UTENZA	STIMA QUANTITATIVI PRODOTTI (Kg)	SUDDIVISIONE COSTI (%)	COSTI FISSI NETTI €	COSTI VARIABILI NETTI €	COSTI TOTALI NETTI €
DOMESTICHE	570.378,63	68,62	62.743,16	93.997,48	156.740,64
NON DOMESTICHE	271.728,37	31,38	26.889,93	44.780,40	71.670,32
<b>TOTALI</b>	<b>842.107,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>89.633,09</b>	<b>138.777,87</b>	<b>228.410,96</b>



## DETERMINAZIONE DELLE SINGOLE TARIFFE DI RIFERIMENTO

I dati delle tabelle precedenti costituiscono la base di calcolo per la determinazione di ciascuna delle tariffe di riferimento per singola destinazione d'uso, mediante l'utilizzo dei parametri ministeriali *Ka*, *Kb*, *Kc* e *Kd* che vengono deliberati dal competente organo comunale in sede di approvazione delle tariffe TARI per l'esercizio finanziario 2017.

### - PROPOSTA COEFFICIENTI TARI

La determinazione delle tariffe relative alle **utenze domestiche** si fonda su coefficienti *Ka* (per la parte fissa - tiene conto della reale distribuzione della superficie in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare) e *Kb* (per la parte variabile - coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud.

Sulla base delle valutazioni effettuate per l'anno 2017 e dell'esperienza maturata nel corso dell'anno 2016 i coefficienti *Kb* per il calcolo della parte variabile della tariffa delle utenze domestiche vengono determinati nella misura minima dei valori, ad eccezione delle famiglie con 1 componente, che presentano un coefficiente nella misura massima, e le famiglie con 2 componenti che presentano un coefficiente nella misura media.

<b>TABELLA B1 UTENZE DOMESTICHE ELENCO DELLE CATEGORIE E DEI COEFFICIENTI KA E KB (NORD ITALIA) PER I COMUNI CON POPOLAZIONE &lt; DI 5.000 ABITANTI</b>							
CAT.	TIPO UTENZA	KA	RANGE KB	KB	SUPERFICI	N° UTENZE	AB. TARIFFA
1	Famiglie di 1 componente	<b>0,84</b>	0,6 --- 1	<b>1,00</b>	26.102,2	269	269
2	Famiglie di 2 componenti	<b>0,98</b>	1,4 --- 1,8	<b>1,60</b>	29.744	262	538
3	Famiglie di 3 componenti	<b>1,08</b>	1,8 --- 2,3	<b>1,80</b>	23.066	193	579
4	Famiglie di 4 componenti	<b>1,16</b>	2,2 --- 3,0	<b>2,20</b>	18.110	144	576
5	Famiglie di 5 componenti	<b>1,24</b>	2,9 --- 3,6	<b>2,90</b>	4.192	36	180
6	Famiglie di 6 componenti e oltre	<b>1,30</b>	3,4 --- 4,1	<b>3,40</b>	891	8	48

Analogamente alle utenze domestiche, per le **utenze non domestiche** la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale *Kc* (per la parte fissa) e da intervalli di produzione *Kd* (per la parte variabile), entrambi determinati in range compresi tra un massimo e un minimo.

I coefficienti *Kc* e *Kd* per il calcolo rispettivamente della parte fissa e parte variabile della tariffa delle utenze non domestiche vengono determinati nella misura medio/alta dei valori con le seguenti specifiche:

- Per la categoria 9 (Banche ed istituti di credito) vengono utilizzati i coefficienti *Kc* e *kd* superiori al minimo, definendoli in analogia alla categoria 8 (uffici, agenzie, studi professionali) in quanto presentano la medesima propensione a produrre rifiuti;
- Per le categorie 16 (Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie), 17 (Bar, caffè, pasticceria), 20 (Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio) vengono utilizzati un coefficiente *kc* e *kd* minimo, in quanto l'applicazione dei coefficienti medio - alti determinano una

tariffazione esagerata per dette categorie, con una elevata sproporzione nella tassazione di dette attività, non giustificata dalla quantità di rifiuti effettivamente conferiti al pubblico servizio.

<b>TABELLA B2 UTENZE NON DOMESTICHE ELENCO DELLE CATEGORIE, SOTTOCATEGORIE E DEI COEFFICIENTI KC E KD (NORD ITALIA) PER I COMUNI CON POPOLAZIONE &lt; DI 5.000 ABITANTI</b>									
<b>N.</b>	<b>TIPO ATTIVITÀ</b>	<b>KC MIN.</b>	<b>KC MAX</b>	<b>KC</b>	<b>KD MIN.</b>	<b>KD MAX.</b>	<b>KD</b>	<b>SUP.</b>	<b>N°</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	0,32	0,51	<b>0,51</b>	2,60	4,20	<b>4,20</b>	<b>461</b>	1
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,67	0,80	<b>0,80</b>	5,51	6,55	<b>6,55</b>	<b>167</b>	<b>3</b>
3	Stabilimenti balneari	0,38	0,63	0,63	3,11	5,20	5,20	/	/
4	Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	<b>0,43</b>	2,50	3,55	<b>3,55</b>	<b>1.876</b>	<b>3</b>
5	Alberghi con ristorante	1,07	1,33	1,33	8,79	10,93	10,93	/	/
6	Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	0,91	6,55	7,49	7,49	/	/
7	Case di cura e riposo	0,95	1,00	1,00	7,82	8,19	8,19	/	/
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,13	<b>1,13</b>	8,21	9,30	<b>9,30</b>	<b>225</b>	<b>6</b>
9	Banche ed istituti di credito	0,55	0,58	<b>1,13</b>	4,50	4,78	<b>9,30</b>	<b>158</b>	<b>2</b>
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, ecc.	0,87	1,11	<b>1,11</b>	7,11	9,12	<b>9,12</b>	<b>401</b>	<b>2</b>
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	<b>1,52</b>	8,80	12,45	<b>12,45</b>	<b>48</b>	<b>1</b>
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,72	1,04	<b>0,90</b>	5,90	8,50	<b>7,20</b>	<b>2.278</b>	<b>17</b>
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	<b>1,04</b>	7,55	9,48	<b>8,52</b>	<b>783</b>	<b>3</b>
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	<b>0,75</b>	3,50	7,50	<b>6,50</b>	<b>7.645</b>	<b>13</b>
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	<b>1,00</b>	4,50	8,92	<b>7,20</b>	<b>7.486</b>	<b>39</b>
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,84	7,42	<b>4,84</b>	39,67	60,88	<b>39,67</b>	<b>555</b>	<b>3</b>
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	<b>3,64</b>	29,82	51,47	<b>29,82</b>	<b>542</b>	<b>5</b>
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	<b>2,08</b>	14,43	19,55	<b>16,99</b>	<b>412</b>	<b>4</b>
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,08	12,59	21,41	17,00	/	/
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,06	10,44	<b>6,06</b>	49,72	85,60	<b>49,72</b>	<b>112</b>	<b>3</b>
21	Discoteche, night club	1,04	1,64	<b>1,64</b>	8,56	13,45	<b>13,45</b>	<b>58</b>	<b>1</b>
22	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	<b>0,55</b>	4,20	4,90	<b>4,55</b>	<b>12.563</b>	<b>14</b>
23	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	<b>1,80</b>	12,82	22,45	<b>15,00</b>	<b>1.262</b>	<b>2</b>

In merito alle **utenze non domestiche** si è valutato di apportare delle modifiche alle categorie approvate con D.P.R. n°158/1999 come autorizzato dalle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" che testualmente cita: "sebbene il metodo proponga per le utenze non domestiche una tassonomia parziale diversa in relazione alla popolazione del comune, non sembrano esistere ostacoli a introdurre, anche per i comuni sino a 5.000 abitanti, categorie di utenza previste solo per i comuni al di sopra di tale livello laddove presenti sul territorio dell'ente.....".

In particolare, vista la presenza sul territorio di particolari categorie commerciali, sono state introdotte le categorie 22 - pari alla categoria 3 per i comuni con più di 5.000 abitanti – denominata "autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta" e la categoria 23 - pari alla categoria 28 per i comuni con più di 5.000 abitanti - denominata "ipermercati di generi misti". I Kc e Kd per tali categorie sono stati definiti, nei loro importi minimi e massimo, pari a quelli approvati dal D.P.R. n° 158/1999.

## - PROPOSTA TARIFFE TARI ANNO 2017

Una volta determinati i coefficienti è quindi possibile determinare le tariffe relative alle utenze domestiche e non domestiche, come di seguito proposto:

- **Utenze domestiche:**

<b>TABELLA C1 UTENZE DOMESTICHE ELENCO DELLE TARIFFE</b>								
<b>CAT</b>	<b>TIPO UTENZA</b>	<b>QUOTA FISSA €/M2</b>	<b>QUOTA FISSA MEDIA €/UT.</b>	<b>QUOTA VARIABILE PER FAMIGLIA €/UT.</b>	<b>QUOTA VARIABILE PER PERSONA €/PER.</b>	<b>TARIFFA MEDIA €/UT.</b>	<b>N° UT.</b>	<b>N° PER.</b>
1	Famiglie 1 componente	€ 0,51	€ 49,48	€ 63,34	€ 63,34	€ 112,82	269	261
2	Famiglie 2 componenti	€ 0,59	€ 67,54	€ 101,34	€ 50,67	€ 168,88	262	524
3	Famiglie 3 componenti	€ 0,65	€ 78,36	€ 114,01	€ 38,00	€ 192,37	193	579
4	Famiglie 4 componenti	€ 0,70	€ 88,57	€ 139,35	€ 34,84	€ 227,91	144	576
5	Famiglie 5 componenti	€ 0,75	€ 87,66	€ 183,69	€ 36,74	€ 271,35	36	180
6	Famiglie 6 componenti e oltre	€ 0,78	€ 87,90	€ 215,36	€ 35,89	€ 303,26	8	48

- **Utenze non domestiche:**

TABELLA C2 UTENZE NON DOMESTICHE ELENCO DELLE TARIFFE								
N.	ATTIVITÀ	COEFF. PARTE FISSA KC	COEFF. PARTE VARIAB. KD	QUOTA FISSA €/M2	QUOTA VAR. €/M2	TARIFFA TOTALE €/M2	SUP.	N°
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	0,51	4,20	€ 0,39	€ 0,69	€ 1,08	461	1
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,80	6,55	€ 0,62	€ 1,08	€ 1,70	167	3
3	Stabilimenti Balneari	0,63	5,22	€ 0,21	€ 0,82	€ 1,03	/	/
4	Esposizioni, autosaloni	0,43	3,55	€ 0,33	€ 0,59	€ 0,92	1.876	3
5	Alberghi con ristorante	1,33	13,45	€ 0,45	€ 1,72	€ 2,16	/	/
6	Alberghi senza ristorante	0,91	8,88	€ 0,31	€ 1,18	€ 1,48	/	/
7	Case di cura e riposo	1,00	10,22	€ 0,34	€ 1,29	€ 1,62	/	/
8	Uffici, Agenzie, Studi professionali	1,13	9,30	€ 0,87	€ 1,53	€ 2,40	225	6
9	Banche ed Istituti di Credito	1,13	9,30	€ 0,87	€ 1,53	€ 2,40	158	2
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, ecc.	1,11	9,12	€ 0,86	€ 1,50	€ 2,36	401	2
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,52	12,45	€ 1,17	€ 2,05	€ 3,22	48	1
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,95	7,50	€ 0,73	€ 1,24	€ 1,97	2.278	17
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,16	9,48	€ 0,89	€ 1,56	€ 2,45	783	3
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,80	6,50	€ 0,62	€ 1,07	€ 1,69	7.645	13
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	7,00	€ 0,84	€ 1,15	€ 1,99	7.486	39
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,84	39,67	€ 3,72	€ 6,54	€ 10,26	555	3
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	29,82	€ 2,81	€ 4,91	€ 7,72	542	5
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,08	16,99	€ 1,60	€ 2,80	€ 4,40	412	4
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,08	17,00	€ 0,64	€ 2,55	€ 3,18	/	/
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,06	49,72	€ 4,66	€ 8,20	€ 12,86	112	3
21	Discoteche, night club	1,64	13,45	€ 1,26	€ 2,22	€ 3,48	58	1
22	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,55	4,55	€ 0,42	€ 0,75	€ 1,17	12.563	14
23	Ipermercati di generi misti	1,80	15,00	€ 1,39	€ 2,47	€ 3,86	1.262	2